



# RASSEGNA STAMPA 29 luglio 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**

**AEROPORTO IERI IL PASSAGGIO DAL COMUNE AD AEROPORTI DI PUGLIA, CHIUSO IL TRAFFICO VEICOLARE**

## Il Gino Lisa «entra» in via Castelluccio consegnata la strada che fa posto alla pista

Prolungamento pronto, prima del ricongiungimento va fatta la bonifica

● La pista dell'aeroporto Gino Lisa può adesso essere connessa al prolungamento già realizzato, ma a tutt'oggi monco. Da ieri infatti via Castelluccio non è più una strada comunale, rientra a tutti gli effetti nel sedime aeroportuale dello scalo foggiano sul quale sono in corso dal dicembre 2019 i lavori di prolungamento della pista di decollo e atterraggio. La consegna della strada è avvenuta ieri mattina, Palazzo di Città ha dunque consegnato formalmente l'ex tratturo ad Aeroporti di Puglia che a sua volta ha incaricato l'impresa che sta eseguendo i lavori di allargare il cantiere anche su quel tratto di strada. Così da ieri pomeriggio via Castelluccio non è più una strada transitabile, per poter raggiungere la tangenziale dalla città bisognerà percorrere il prolungamento di via Gioberti e connettersi alla nuova viabilità comunale già ultimata nell'inverno scorso proprio in previsione della chiusura allora imminente di via Castelluccio, passaggio che l'emergenza Covid ha fatto slittare di qualche mese.



Esecutivo dunque anche l'esproprio più importante nell'ambito della riqualificazione aeroportuale, la chiusura del tratto di strada a Sud del Gino Lisa rappresenta idealmente il crollo della barriera alla nuova pista, tanto più che il prolungamento di 400 metri è già stato realizzato da mesi. Ora si

procederà con la bonifica del sottosuolo dagli ordigni della seconda guerra mondiale di cui sono disseminate le viscere del Gino Lisa come è stato possibile verificare già durante i lavori di scavo sulla pista e sulle aree limitrofe (già otto le bombe disinnescate). Non appena sarà conclusa la



**NON SI PASSA Via Castelluccio, a sin. Emiliano al "Lisa"**

“Bob” l'impresa De Bellis procederà allo smantellamento della ex strada comunale e alla ricongiunzione di vecchia e nuova pista. I lavori riguarderanno anche la riprotezione dei sottoservizi che corrono lungo il tratto di via Castelluccio che dovranno adesso essere esclusi dall'area aeroportuale: ci riferiamo alle condotte fognarie, ai cavi telefonici e ad altre utenze dei cittadini residenti nella zona che dovranno essere dirottati all'esterno dalle aree di pertinenza del futuro aeroporto che si estenderà su ulteriori undici ettari lungo il lato a Sud della pista di volo.

## IL PAESE GIALLOROSSO

LE STRATEGIE DELLA POLITICA

## L'IRA DI SALVINI

Il leader leghista protesta direttamente con il Quirinale: «Senza emergenza non ci può essere lo stato di emergenza»

LA  
GIORNATA  
Il presidente  
Conte e Licia  
Ronzulli,  
senatrice di  
Forza ItaliaStato di emergenza «lungo»  
sarà prorogato al 15 ottobre

Conte: «Non è autoritarismo». Ma un grillino si smarca al Senato

● ROMA. La proroga dello stato di emergenza è non è «una torsione autoritaria», è una misura «legittima e inevitabile perché il virus continua a circolare». Il premier Giuseppe Conte, in Aula a Palazzo Madama, formalizza la decisione del governo e della maggioranza di prorogare lo stato di emergenza fino al 15 ottobre. In una lunga «arringa» prima del voto del Senato, Conte elenca tutti i presupposti giuridici ed empirici che portano l'esecutivo a tenere quella cornice normativa che permette di intervenire «con tempestività ed efficacia» e di completare quanto finora fatto. Ma il premier non convince le opposizioni. FdI, Lega e Fdi tornano a compattarsi contro la proroga e Matteo Salvini, nel pomeriggio, chiama il presidente Sergio Mattarella per urlare il suo «sconcerto». Alla fine il Senato dà il via libera alla proroga, ma con solo 157, 125 contrari e 3 astenuti, mentre Mattia Crucioli, già in passato in dissenso con il M5S, vota contro il suo gruppo. E votano contro anche due ex M5S, Carlo Martelli e Lelio Ciampolillo. La mozione dell'opposizione viene bocciata (preclusa e non votata) nella parte che dice no alla proroga ma approvata nella passaggio che chiede il coinvolgimento delle regioni con 281 sì e 3 astenuti.

Conte si presenta a Palazzo Madama dopo aver concordato la proroga in mattinata nel Consiglio dei ministri. Non è il premier, formalmente, ad indicare la data del 15 ottobre, che invece viene scritta nero su bianco in una risoluzione di maggioranza, frutto anche di un compromesso tra la linea più dura, che propendeva per la proroga al 31 ottobre e chi, anche in maggioranza, avrebbe preferito fissarne la fine a fine settembre. Il capo del governo arriva a Palazzo Madama consapevole della trincea dell'opposizione. Anche di quella più dialogante, Forza Italia. «La tenuta del governo sarà avvantaggiata» dallo stato di emergenza sottolinea in Aula Anna Maria Bernini mentre alla Camera, Mariastella Gelmini spiega come la decisione faccia apparire «l'Italia come un Paese malato». E ad accendere il centrodestra c'è anche la questione migranti, destinata a crescere visto il forte stato di instabilità economica della Tunisia.

Conte, punto per punto, nel suo intervento tenta di confutare le tesi dell'opposizione. «Lo stato di emergenza non dà potere di emanare i Dpcm, che solo una norma di rango primario può dare», sottolinea il premier difendendo la legittimità giuridica dello stato di emergenza, benché non sia previsto espressamente dalla Costituzione. «Dal 2014 ad oggi è stato dichiarato lo stato di emergenza 150 volte e 84 volte è stato prorogato», ricorda il premier illustrando le diverse, «necessarie»; conseguenze che ha la misura: dal mantenimento delle ordinanze emanate dalla Protezione al potere di coordinamento affidato allo stesso Borrelli, fino ai poteri straordinari assegnati ai soggetti attuatori, governatori delle Regioni compresi. Tra le misure che perderebbero effetto senza la proroga, «c'è anche il noleggino di navi per la sorveglianza sanitaria dei migranti e non sfugge a nessuno di quanto sia attuale il ricorso a questo strumento», puntualizza il premier.

Non solo. Lo stato di emergenza, spiega il premier, permette anche al commissario Domenico Arcuri di provvedere alle misure straordinarie per la scuola, come l'acquisto dei banchi. Insomma, per Conte lo stato di emergenza

è il presupposto per provvedere con «tempestività ed efficacia». Anche perché, ricorda più volte il premier, gli effetti del Covid «sono circoscritti e contenuti ma non esauriti», è la premessa del premier. Ma il suo tentativo va a vuoto. «Conte mente, in una deriva liberticida», è la stoccata che Giorgia Meloni sferra proprio mentre parla Conte. E Salvini, nel pomeriggio, protesta direttamente con il Quirinale. «Senza emergenza non c'è stato di emergenza», attacca il leader della Lega che, da qualche giorno, ha intrapreso una vera e propria crociata «negazionista». E l'ex vicepremier parla in Aula senza mascherina proprio nel giorno in cui i senatori Questori avviano un'istruttoria sulla conferenza stampa alla biblioteca di Palazzo Madama, quando il leader leghista si è rifiutato di indossare il dispositivo di protezione. «Parole motivate dall'ideologia», sottolinea Conte che, cosa quasi mai successa finora, decide di replicare alle opposizioni. Irritato e deluso da una polemica che nel governo non si fatica a definire meramente «strumentale».





In collaborazione con:

INVITALIA



Con il sostegno di:



Con il patrocinio di:



Con il supporto di:



Ringraziamenti speciali a:



**30 | 31 luglio | 1° agosto**  
**Pietrelcina (Bn)**

Anticorpi per l'Italia che verrà



#jazzinn20

#ampioraggioday

[www.fondazioneampioraggio.it](http://www.fondazioneampioraggio.it)



Fondazione Ampioraggio



@ampioraggio



info@fondazioneampioraggio.it

LA CRISI NUOVA INIEZIONE DA 25 MILIARDI DI DEFICIT PER SOSTENERE LE IMPRESE E PROTEGGERE I POSTI DI LAVORO

# Arriva la cig selettiva

Decreto di agosto, Gualtieri: «Aiuti ad auto, turismo, spiagge»

● **ROMA.** Cig selettiva, nuove rate lunghe per le tasse sospese, fondi per la scuola, sblocco di investimenti per gli enti locali. Il governo è determinato a portare il Paese fuori dalle secche della crisi con una nuova iniezione da 25 miliardi di deficit per sostenere le imprese e proteggere i posti di lavoro. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, va in Parlamento a illustrare le linee di intervento dei prossimi mesi, nei quali «tutte le energie» saranno dedicate a riagganciare la ripresa - con il «forte rimbalzo» del Pil che si attende già per il terzo trimestre - e a preparare il Piano di Rilancio per Bruxelles.

Intanto c'è da pensare alle esigenze immediate, a partire dal rinnovo degli ammortizzatori che andrà di pari passo con la proroga del blocco dei licenziamenti - mal digerito dalle aziende -. Le imprese però finora non sempre si sono mostrate virtuose, prova ne sia il «fatto grave», come lo definisce il renziano Luigi Marattin, dei 150 milioni di ore di cassa Covid, oltre un quarto del totale delle ore tirate finora, utilizzate da attività senza



**ECONOMIA** Il ministro Gualtieri

cali di fatturato. Un dato «noto», ha chiarito Gualtieri, tanto che l'esecutivo già sta correndo ai ripari con l'introduzione di paletti per prevenire abusi. Il ministro conferma una proroga per altre 18 settimane degli ammortizzatori con causale Covid ma annuncia «elementi di differenziazione e selezione della platea delle imprese, chiedendo a quelle che possono un contributo». Uno strumento simile al «ticket» che si paga in tempi ordinari evocato dall'Upb che ha illustrato i dati sulla Cig in Parlamento subito prima dell'intervento del ministro.

Le risorse del prossimo decreto andranno in gran parte al pacchetto lavoro

che, ha ricordato Gualtieri, conterrà anche «incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato e alle imprese a fare uscire lavoratori dalla cassa integrazione, una deroga alle norme sui contratti a termine e la proroga delle procedure semplificate per lo smart working nel privato». Per il bonus assunzioni l'esecutivo si starebbe orientando su 6 mesi di sgravi contributivi al 100% per i neoassunti e 3-4 mesi per chi rientra dalla Cig, ma le simulazioni sono ancora in corso. Se la stessa cassa Covid, come suggerisce l'Upb, potrebbe portare risparmi, ci sono anche altre misure dal tiraggio inferiore alle stime, come il reddito di emergenza.

Il ministro in Parlamento conferma il pacchetto fiscale: ci sarà una nuova scadenza per i versamenti di tasse e contributi sospesi nella fase di emergenza, con rate più lunghe (spalmate su 2021 e '22) per pagare almeno la metà del dovuto. E saranno anche «ulteriormente differiti i termini per la ripresa della riscossione» delle cartelle attualmente fissati al 31 agosto.

Alla scuola andranno circa 1,3 miliardi, che serviranno in larga parte per assumere nuovi prof e ridurre il numero di studenti per classe. Circa un miliardo, 950 milioni sarà dedicato a questa voce. Altri 300 milioni saranno dedicati alla messa in sicurezza delle strutture e anche «all'acquisto dei famosi banchi con le rotelle, ma non solo quelli».

Già nel testo base, che nelle intenzioni sarà «più contenuto» del decreto Rilancio, entreranno alcune delle misure chieste dal Parlamento in queste settimane, da interventi per il terremoto ai «pertinenziali» delle spiagge. Arriveranno anche nuovi aiuti per il turismo e per l'automotive..

LE NOVITÀ POLTRONESOFÀ NEL MIRINO DELL'ANTITRUST: PRESUNTA PRATICA COMMERCIALE SCORRETTA

# Superbonus al 110% fruibile anche per i climatizzatori

Il terzo trasportato proprietario del veicolo va risarcito



**LA NOVITÀ DELLA SETTIMANA** -Superbonus 110%: la responsabilità è dei proprietari in caso di assenza e/o mancata integrazione, anche parziale, dei requisiti richiesti. Lo ha stabilito l'Agenzia delle Entrate che ha anche confermato una doppia possibilità dell'agevolazione per la fruizione: sconto dal fornitore o cessione del credito. La detrazione del superbonus si può utilizzare per i cosiddetti interventi «trainanti»: ovvero isolamento termico delle superfici opache che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie; sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti più performanti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda; interventi antisismici; ai quali si possono associare gli interventi «trainati» eseguiti congiuntamente come la sostituzione degli infissi e finestre e l'installazione di impianti solari fotovoltaici.

Dal 22 luglio scorso è in vigore l'ecobonus per l'acquisto di moto e scooter elettrici o ibridi. Se si compra senza usufruire della rottamazione è previsto un contributo del 30 per cento del prezzo di acquisto, fino a un massimo di 3mila euro. Il bonus invece può arrivare fino a 4mila euro (40 per cento del prezzo) nel caso in cui a essere rottamata sia una moto di vecchia generazione (da Euro 0 a Euro 3).

Chi ha un mezzo da rottamare può prenotare il bonus sul sito [ecobonus.mise.gov.it](http://ecobonus.mise.gov.it), in caso contrario servirà aspettare qualche giorno prima di poter richiedere il contributo. Con il decreto Rilancio in alcuni casi il

bonus di 600 euro diventa da 1.000 euro per partite Iva, quindi professionisti, Co.co.co, per lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali (anche in somministrazione) nel mese di maggio. Non è previsto per lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Ago (artigiani e commercianti) per i quali è stato pensato il solobonus 600 euro di aprile. L'aumento della cifra avviene se si rispettano determinati requisiti che nel caso dei professionisti titolari di partita IVA si traducono in una comprovata riduzione del reddito. Multa sulle strisce blu: è valida se non ci sono parcheggi gratis in zona. Lo ha sostenuto la Cassazione che ha ribadito che è onere della Pubblica Amministrazione provare di aver adottato, una adeguata area destinata a parcheggio senza custodia o senza dispositivi di controllo di durata della sosta, nei dintorni delle aree a strisce blu. Devi sapere Per chi crea ed utilizza un profilo su social network, attraverso cui diffonde abusivamente l'immagine di una persona del tutto inconsapevole trasmettendo un messaggio diffamatorio si configura un'ipotesi di diffamazione aggravata. Lo ha sostenuto la Cassazione ribadendo che chi utilizza abusivamente l'immagine di una persona del tutto inconsapevole, tiene una condotta idonea alla rappresentazione di una identità digitale non corrispondente al soggetto che lo utilizza. Il figlio minore, ha diritto ad essere mantenuto da entrambi i genitori in proporzione alle proprie sostanze con lo stesso tenore di vita goduto durante la convivenza in famiglia. A stabilirlo un'ordinanza della Corte di Cassazione ribadendo che sussiste a carico

dei genitori l'obbligo di provvedere al mantenimento dei figli in misura proporzionale al proprio reddito, dovendo il giudice tenere conto, nella determinazione dell'assegno, oltre alle esigenze del figlio, il tenore di vita dello stesso goduto in costanza di convivenza e le risorse economiche dei genitori, nonché i tempi di permanenza presso ciascuno e la valenza dei compiti domestici e di cura da loro assunti.

Il terzo trasportato va sempre risarcito anche se lo stesso è il proprietario del veicolo. Per la Cassazione, al proprietario trasportato sul veicolo che ha cagionato il sinistro stradale spetta sempre il risarcimento del danno. L'unica eccezione ipotizzata in cui all'assicuratore è consentito escludere la copertura assicurativa è quella in cui sia provato che la vittima del sinistro è che il veicolo era stato rubato.

**LA PUNIZIONE DEI FURBETTI** -Dopo anni di promozioni che «terminano domenica» e che invece vanno avanti per settimane, Poltronosofà finisce nuovamente nel mirino dell'Antitrust. L'Authority ha infatti avviato nei confronti dell'azienda un procedimento istruttorio per una presunta pratica commerciale scorretta, impegnata da anni in una campagna di spot continua. I messaggi diffusi tramite tv e siti internet sono quelli che promuovevano «doppi saldi doppi risparmio 50% + fino al 40% su tutta la collezione + 48 mesi senza interessi», ma anche «2.500 divani a soli 99 euro»; e «Supervalutiamo il tuo usato fino a 1.500 euro». Secondo l'Authority, le informazioni veicolate da queste

pubblicità sarebbero ingannevoli, perché omettono i contenuti delle promozioni, la loro durata e il reale prezzo dei prodotti venduti. Un altro aspetto contestato alle pratiche di Poltronosofà riguarda le condizioni di vendita prospettate come vantaggiose, in modo da indurre il consumatore a visitare il punto vendita rapidamente, per poi scoprire soltanto lì che l'acquisto comporta condizioni più onerose rispetto a quelle pubblicizzate nello spot. L'Antitrust ritiene infine che le condotte messe in atto da Poltronosofà possano falsare il comportamento economico dei consumatori. Apple Inc. e Amazon.com Inc. Tale secondo l'Antitrust avrebbero messo in atto un'intesa restrittiva della concorrenza per vietare la vendita di prodotti a marchio Apple e Beats da parte dei rivenditori di elettronica non aderenti al programma ufficiale Apple. Secondo l'Autorità l'accordo con la diminuzione di rivenditori attivi nel canale online, potrebbe far calare gli incentivi a competere efficacemente sui prezzi dei prodotti Apple e Beats, con evidenti effetti negativi per i consumatori e per le imprese.

**DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI** -Col via libera all'ecobonus, il Codacons ha deciso di scendere in campo e offrire assistenza a tutti coloro che intendono effettuare lavori di riqualificazione energetica e adeguamento antisismico, allo scopo di aiutare i cittadini della regione in tutte le fasi della procedura per ottenere i benefici fiscali: dalla presentazione del progetto, alla gestione della pratica di cessione del credito, fino all'esecuzione dei lavori.

# Dal fisco al Sud: caccia alle priorità per i fondi Ue

## RECOVERY PLAN

Ieri la prima riunione: Mise e Mef puntano su piano 4.0 e detassazione investimenti

Infrastrutture, Pa digitale, innovazione.

Ma anche investimenti green, Mezzogiorno, lavoro e fisco. La prima riunione del Ciaae, il Comitato interministeriale per gli affari europei scelto dal governo come snodo per la preparazione del Recovery plan italiano, fa subito prendere forma a una lunga lista della spesa, a cui ogni ministero si affretta a dare il proprio contributo.

**Perrone, Trovati** — a pag. 8

# Fisco, investimenti, green, Sud: caccia alle priorità per i fondi Ue

**Le richieste dei ministeri.** Mise e Mef puntano su rafforzamento del piano 4.0 e detassazione degli investimenti delle aziende, il Mit sul piano Italia veloce, l'Ambiente sulla decarbonizzazione



**Palazzo Chigi.** Il primo problema nelle mani del premier Giuseppe Conte e del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, sarà quello di individuare in fretta le priorità intorno alle quali disegnare il piano e di condividerle con il ricco elenco di pretendenti.

## 3%

**OBIETTIVO SPESA PER INVESTIMENTI SUL PIL**

L'obiettivo dichiarato di Via XX Settembre è di riportare in quattro anni la spesa in conto capitale sopra il 3% del Pil

**Per rimettere in moto gli investimenti privati il governo vuole potenziare il piano Tranzizione 4.0**

**L'obiettivo dell'Economia è di riportare in 4 anni la spesa in conto capitale sopra il 3% del Pil**

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**

ROMA  
Infrastrutture, Pa digitale, innovazione. Ma anche investimenti green, Mezzogiorno, lavoro e fisco. La prima riunione del Ciaae, il Comitato interministeriale per gli affari europei scelto dal governo come snodo per la preparazione del Recovery plan italiano, fa subito prendere forma a una lunga lista della spesa, a cui ogni ministero si affretta a dare il proprio contributo.

Lo Sviluppo economico punta, insieme all'Economia, sul rafforzamento del piano 4.0 e della detassa-

zione degli investimenti delle imprese. La Funzione pubblica mette sul tavolo il piano per la digitalizzazione della Pa, inclusa l'interconnessione delle banche dati e la formazione continua del personale. L'Ambiente scommette su quattro pilastri: decarbonizzazione, tutela del territorio con l'apertura dei cantieri anti-dissesto idrogeologico, cuneo fiscale ambientale che premi le produzioni "sostenibili" delle aziende e il ricorso alle leve della finanza green con il debutto di un marchio "Made Green in Italy".

In prima fila ci sono poi Affari regionali e ministero per il Sud, che premono per l'introduzione di una fisca-

lità di vantaggio per il Meridione a cui riservare non meno di 71 miliardi. Più o meno la stessa cifra che dovrebbe alimentare il piano Italia veloce messo a punto dalle Infrastrutture e trasporti (si veda l'intervista sotto).

Ma non ci sono solo i ministeri a far piovere sul tavolo del governo le proposte di spesa. Le regioni chiedono una quota del Recovery Fund per le loro politiche territoriali, le province tornano alla carica con la richiesta di 4 miliardi necessari ad aprire 3mila cantieri per progetti già pronti su scuole e strade. E anche i comuni vogliono spingere sugli investimenti.

Il primo problema, allora, nelle mani del premier Giuseppe Conte e del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, sarà quello di individuare in fretta le priorità intorno alle quali disegnare il piano e di dividerle con il ricco elenco di pretendenti. Perché, al di là dell'urgenza governativa di offrire subito messaggi politici immediatamente spendibili sull'utilizzo del Recovery and Resilience Fund, il compito cruciale degli aiuti europei è quello di tradurre in pratica la «scommessa sulla crescita» che come spiegato

ieri mattina da Gualtieri nell'audizione alla Camera è l'unica strada sostenibile per rimettere su un sentiero in discesa il debito gonfiato dalla crisi.

Il punto non è tanto il 2021, quando il rimbalzo atteso di economia e produzione aiuterebbe da solo a ridurre il debito/Pil. La sfida vera è quella di dare al Paese una crescita strutturale costante, almeno il 2,5% all'anno in termini nominali secondo l'Upb. E le leve sono soprattutto due: gli investimenti pubblici e quelli privati.

Sul primo fronte, l'obiettivo dichiarato di Via XX Settembre è di riportare in quattro anni la spesa in conto capitale sopra il 3% del Pil, cioè 18-20 miliardi all'anno sopra i livelli attuali. Per centrarlo è indispensabile coinvolgere gli enti locali, titolari della fetta principale di investimenti pubblici diffusi sul territorio. La regia centrale dovrà invece concentrarsi sulle opere maggiori, a

partire dalle linee ferroviarie ad Alta Velocità rilanciate da Conte all'indomani degli Stati Generali.

Per rimettere in moto la macchina degli investimenti privati il governo vuole invece potenziare il piano Transizione 4.0 con l'obiettivo di rafforzare e rendere permanente i meccanismi di incentivo per le aziende che si impegnano nell'innovazione tecnologica e nella riconversione verso produzioni più sostenibili sul piano ambientale. Tutto questo, però, dovrà viaggiare sui binari di una finanza pubblica che nonostante il forte aiuto Ue resta in grande difficoltà. E che imporrà di capire in fretta quanti fondi andranno utilizzati per nuove spese e quanti invece, in realtà, dovranno essere dirottati a sostenere spese di fatto già previste nei tendenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PROPOSTE

1

### IMPRESA

#### Rafforzamento del piano 4.0

Lo Sviluppo economico punta, insieme all'Economia, sul rafforzamento del piano 4.0 e della detassazione degli investimenti delle imprese. La Funzione pubblica mette sul tavolo il piano per la digitalizzazione della Pa

2

### AMBIENTE

#### Subito cantieri anti-dissesto

Il ministero dell'Ambiente punta su decarbonizzazione, tutela del territorio con l'apertura dei cantieri anti-dissesto idrogeologico, cuneo fiscale ambientale che premi le produzioni "sostenibili" delle aziende

3

### SUD

#### Fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno

Affari regionali e ministero per il Sud premono per una fiscalità di vantaggio per il Meridione a cui riservare non meno di 71 miliardi. Più o meno la stessa cifra che dovrebbe alimentare il piano Italia veloce messo a punto dalle Infrastrutture

IL MINISTRO PROVENZANO SUI CONTRIBUTI

## «Agevolazioni fiscali per le imprese al Sud»

di **Federico Fubini**

Un pacchetto di sgravi fiscali per il Sud a cominciare — dice il ministro Giuseppe Provenzano — da «una riduzione del costo del lavoro, con un abbattimento del 30% dei contributi previdenziali a carico delle imprese».

a pagina 6

# L'OCCUPAZIONE

## Provenzano: subito per il Sud sgravi fiscali del 30% sui contributi delle imprese

Le proposte del governo per il Mezzogiorno e gli scenari per la previdenza e il lavoro

**Obiettivo lavoro**  
Non propongo un taglio delle tasse, ma una fiscalità di vantaggio per favorire l'occupazione

**Il ministro**

di **Federico Fubini**

Giuseppe Provenzano, 38 anni, ministro per il Sud designato dal Pd, ha un programma per il mese di agosto.

**Lei sta lavorando a un pacchetto di sgravi fiscali per il Sud. Di cosa si tratta?**

«Non di un generico taglio delle tasse, la priorità resta il rilancio degli investimenti pubblici e privati. Propongo una fiscalità di vantaggio per il Sud finalizzata al lavoro. La crisi è senza precedenti, l'impatto economico è maggiore al Nord ma quello sociale è peggiore al Sud: la Svimez stima 380 mila posti di lavoro in meno. Rischiamo una voragine occupazionale e poi una ri-

presa senza creazione di posti»

**Di preciso a cosa pensa?**

«A una riduzione del costo del lavoro a Sud, con un abbattimento del 30% dei contributi previdenziali a carico delle imprese. Si può fare già nel 2020, poi per il 2021 si dovrà aprire una trattativa con la Commissione europea. Queste misure dovrebbero durare per un periodo abbastanza lungo da poter attivare alcuni effetti. Uno è sull'occupazione; l'altro, indiretto, sull'emersione del lavoro nero; un terzo obiettivo è cercare a intercettare flussi di rilocalizzazioni di imprese dall'estero verso il Sud. L'idea è di prolungare le misure fino al 2030, in maniera decrescente».

**Una misura del genere costa cinque miliardi l'anno. Come si finanzia?**

«Sulle coperture si può discutere, vanno valutati anche gli effetti fiscali positivi. Per il 2020 si potrebbe coprire con le risorse europee del fondo di React EU destinate alla coesione».

**Si userebbe così il primo pezzo del Recovery Fund?**

«Non si tratta di usare il Next Generation EU, il grosso di quello che chiamiamo Recovery Fund, per tagliare le tasse. Ma solo una parte di fondi di coesione, su una misura di forte impatto».

**Ci sarà un provvedimento in agosto?**

«Sto spingendo in quella direzione, perché entri in vigore anche nella seconda parte dell'anno. Bisogna dare una prospettiva all'uscita dalla fase più acuta della crisi. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ci crede e ci stiamo lavorando. Occorre superare una storica resistenza in Europa, ma credo che la proposta

sia convincente e a Bruxelles c'è una consapevolezza nuova. Dobbiamo evitare un collasso economico e sociale del Mezzogiorno che avrebbe ripercussioni per tutta l'Italia».

**Qualcuno pensa che a bloccare gli investimenti dal Sud siano giustizia e sanità inefficienti, la poca manodopera qualificata, il timore della criminalità, una corruzione elevata. Se è così, usare denaro pubblico per creare lavoro non è come dare doping a un uomo con le gambe rotte?**

«La priorità è sanare quelle fratture con gli investimenti. Il Piano Sud 2030 individua priorità, risorse e azioni per modificare il contesto e oggi è nel Piano nazionale di riforme. Ma gli sgravi devono accompagnare questo percorso e anticiparne gli effetti sul piano dell'occupazione. E serve un incentivo specifico per le donne, la questione meridionale oggi è femminile».

**Non si rischia un gioco a somma zero per cui alcune imprese spostano le sedi a Sud per catturare gli sgravi, come con la Cassa per il Mezzogiorno? Dopo mezzo secolo, stesse ricette?**

«A parte che anche grazie alla Cassa del Mezzogiorno resiste al Sud un tessuto industriale e a Pomezia si produrrà il vaccino anti Covid, non ri-

eteremo gli errori di allora, in cui la fiscalizzazione degli oneri sociali si mangiò tutto il resto. Ora c'è una strategia per il Sud. La fiscalità di vantaggio serve a moltiplicarne l'impatto».

**Carlo Bonomi di Confindustria propone di legare i salari alla produttività in azienda, senza scaricare i costi del lavoro sul bilancio pubblico.**

«Bisogna guardare alla produttività di tutti i fattori, e per questo il rilancio degli investimenti pubblici e privati è fondamentale. Quel che serve anche alle imprese è recuperare un clima di fiducia, che si fonda anche nell'investire sulle infrastrutture. Inclusive quelle sociali, come un ospedale o una scuola, priorità del Piano Sud».

**Per concedere gli esborsi del Recovery Fund, Bruxelles vuole riforme efficaci della giustizia e dell'amministrazione. Come pensate di muovervi?**

«La vera riforma di sistema è quella della pubblica amministrazione, inclusa la giustizia. Negli anni le amministrazioni si sono impoverite. È ora di invertire la rotta, va rafforzata la macchina pubblica. Siamo in un momento in cui c'è un'espansione del pubblico in tutto l'Occidente, ma va reso efficiente. Con i fondi eu-

ropei potremmo reclutare altissime competenze che oggi mancano. Lo ha fatto la Polonia, ho proposto una norma per farlo anche noi. Abbiamo una percentuale di statali laureati fra le più basse nell'Ocse e questo incide sulla qualità dei servizi e dello sviluppo».

**L'amministrazione italiana oggi ha la capacità di investire al meglio i 209 miliardi del Recovery Plan?**

«Si deve trasformare e rafforzare per essere all'altezza di sfide nuove, come il digitale e lo sviluppo sostenibile. Dobbiamo attivare le grandi imprese pubbliche che nel nostro Paese, storicamente, hanno svolto una funzione di formazione della classe dirigente. Ora devono partecipare da protagoniste a questa fase di cambiamento dell'Italia».

**Il governo ha la guida politica del Recovery Plan, ma ci vorrà un coordinamento tecnico-amministrativo. Ci sarà un Mr. Recovery Plan, un manager che fa girare la macchina?**

«Crede che la stagione delle task force sia superata. Serve il contributo di tutti e una larga condivisione delle scelte, ma con una piena responsabilizzazione di chi di questi interventi deve farsi carico nell'amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'idea

● **Peppe Provenzano**, 38 anni, ministro per il Sud, vorrebbe creare una fiscalità di vantaggio per il Sud finalizzata al lavoro

● **Come?** Con una riduzione del costo del lavoro nel Mezzogiorno, con un abbattimento del 30% dei contributi previdenziali a carico delle imprese

● **Misure di** lungo periodo in modo da attivare alcuni importanti effetti: maggiore occupazione, emersione del lavoro nero, intercettazione dei flussi di rilocalizzazioni di imprese dall'estero verso il Sud

● **L'idea è di** prolungare le misure da oggi fino al 2030, anche se in maniera decrescente





Giuseppe Provenzano nasce nel 1982 a San Cataldo in Sicilia, è ministro per il Sud e la coesione territoriale nel governo Conte II

# In manovra anche auto e scuola Stop alla doppia Plastic Tax

**Decreto d'agosto.** Allarme dell'Ufficio di bilancio: con il nuovo scostamento rischio debito sopra il 160%. Gualtieri: a settembre piano di rientro basato su crescita e saldi «adeguati e sostenibili»

**Gianni Trovati**  
ROMA

Con il decreto di agosto oltre a quelli per il turismo arriveranno anche nuovi aiuti settoriali per il comparto automobilistico, su cui il governo sta calibrando un sistema di incentivi all'acquisto di motori "puliti" che pare destinato a partire nel finale d'anno (limitando i costi sul 2020). Mentre tra i compiti della legge di bilancio ci sarà quello di «razionalizzare» la Plastic Tax per evitare doppioni con quella europea. Perché dal 1° gennaio la tassa comunitaria sugli imballaggi non riciclati sarà la prima entrata certa dell'Unione per finanziare il Next Generation Eu (mentre le imposte su emissioni e digitale dovranno affrontare un ricco negoziato internazionale).

Nella sua audizione su Pnr e scostamento alle commissioni Bilancio di Camera e Senato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri precisa il menu pensato dal governo per la manovra estiva da 25 miliardi (32 di saldo netto da finanziare). E fissa per settembre, con la Nadeff, l'appuntamento con la «strategia di rientro dall'elevato debito pubblico» che il governo costruirà su due direttrici: una «crescita economica assai più elevata che in passato», trainata anche da riforme e investimenti finanziati dagli aiuti Ue, e saldi di bilancio «adeguati e sostenibili».

Poco prima era stato il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, a spiegare che dopo il nuovo scostamento il debito/Pil di quest'anno «potrebbe superare il 160% del Pil». E che per evitare negli anni l'effetto automatico di rialzo prodotto dai tassi di interesse servirebbe il ritorno degli avanzi primari e una crescita nominale stabile almeno al 2,5%: ritmo «non impossibile», dice Pisauro, ma assente da anni dalla scena italiana, e complicato da un'inflazione cancellata dalla crisi dopo un lungo periodo comunque piatto.

Anche per questo Gualtieri ribadisce l'importanza dei prestiti europei, dal Sure al Mes al Recovery Fund, che avranno tassi irraggiungibili per i nostri Btp. L'ormai tradizionale botta e risposta con il presidente della commissione Bilancio della Camera, il leghista Claudio Borghi, si concentra sulle forme di seniority dei finanziamenti Ue. «Così il Recovery Fund è un super-Mes», tuona Borghi, mentre il titolare dei conti ribadisce che l'effetto sarebbe irrilevante anche per la quota limitata dei prestiti rispetto alla mole del debito italiano.



**IL SOLE 24 ORE, 25 LUGLIO 2020, PAGINA 11**  
«Plastic tax, una doppia tassa colpirà imprese e consumatori». L'approfondimento sul Sole24Ore del 25 luglio, nella serie "imprese sotto tiro"

Sul decreto, il ministro dell'Economia apre la porta a un «confronto ampio» con l'opposizione. E rivendica l'attenzione alle indicazioni delle Camere annunciando nuovi interventi per le zone terremotate e una norma per chiudere la questione delle «pertinenze» demaniali, cioè bar e locali commerciali acquisiti al Demanio.

Ma il cuore della manovra estiva batte altre. E pompa risorse prima di tutto su lavoro e ammortizzatori sociali, con la proroga dello Smart Working semplificato e un rifinanziamento della

Cig che si concentrerà però sulle imprese con alle spalle una caduta delle entrate (testimoniata verosimilmente dalla fatturazione elettronica) e si accompagnerà alle decontribuzioni per chi assume. Anche perché, come ha sottolineato l'Upb, un quarto delle ore autorizzate fin qui è stato attivato da imprese che non hanno subito flessioni nel volume d'affari (mentre un terzo è andato ad aziende che hanno registrato cadute superiori al 40%). Agli enti territoriali saranno destinati circa 5,2 miliardi quest'anno, e il disavanzo 2021 coprirà anche gli an-

ticipi dei fondi per gli investimenti, circa 5 miliardi fra risorse per la messa in sicurezza di edifici e territorio, progettazione, strade provinciali e piccole opere. Confermatigli 1,3 miliardi per la scuola (anticipati giovedì dal Sole 24 Ore), che viaggeranno a cavallo fra 2020 e 2021 seguendo l'anno scolastico: la quota più grande (950 milioni) servirà ai contratti a termine dei docenti necessari a ridurre il numero degli studenti per classe, mentre il resto andrà alle «strutture» fra cui gli ormai celebri banchi a rotelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'IMPATTO

**25**  
miliardi

Il ministro dell'Economia Gualtieri ha precisato le misure pensate dal governo per la manovra estiva da 25 miliardi (32 in termini di saldo netto da finanziare).

**160**  
per cento

Il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, ha spiegato che dopo il nuovo scostamento il debito/Pil di quest'anno potrebbe superare il 160% del Pil

## BANCA D'ITALIA

### Crescita, più spesa e meno tasse non bastano

Le risorse messe in campo dal Governo e quelle in arrivo dall'Europa richiedono «uno sforzo straordinario nell'attività di programmazione e una capacità di realizzazione che non sempre il Paese ha mostrato di possedere». Lo ha detto Fabrizio Balassone, capo del Servizio Struttura economica di Bankitalia nell'audizione sul Pnr e il terzo scostamento di bilancio.

Secondo Balassone «sarebbe rischioso assumere che incrementi di spesa o riduzioni d'imposte possano automaticamente tradursi in una crescita sostenuta e duratura. Serve - ha detto - «un impegno continuo per il miglioramento della qualità

dell'azione pubblica». Bankitalia non ha cambiato le sue previsioni sull'economia nonostante le forti riprese della produzione industriale: -9,3% quest'anno (-13% nello scenario peggiore), +4,8 nel 2021 e +2,4% nel 2022. «Stiamo accumulando tanto debito, questa è una preoccupazione, proprio per questo bisogna che le risorse vengano impiegate per fare ripartire il motore dell'economia, il rapporto debito-Pil si abbatte se riparte la crescita» ha affermato Balassone che, a una domanda sul Mes, ha replicato: «Non ci sono condizionalità, è un programma che serve per le spese sanitarie, se poi non siamo in grado di ripagare,

l'ultima preoccupazione per me sarebbe cosa ci chiederà il Mes o le Istituzioni europee: se non saremo in grado di ripagarlo, vorrà dire che la situazione si sarà notevolmente aggravata e la preoccupazione dovrà essere quella, non certo le richieste del Mes». Nei primi 5 mesi il fabbisogno è stato di 68,5 miliardi, oltre il doppio del corrispondente periodo 2019. A maggio il debito ha superato 2.500 miliardi; rispetto a fine 2019 è aumentato di circa 98 miliardi. Rispetto al 2019 il deficit aumenterebbe di oltre il 10% del prodotto, il rapporto tra debito e prodotto di quasi 23 punti.

—D.COI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul decreto d'estate, il ministro dell'Economia apre la porta a un «confronto ampio» con l'opposizione**